

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 11 (1938)  
**Heft:** 6

**Artikel:** La decisione della battaglia è riservata alla fanteria  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-241741>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## La decisione della battaglia è riservata alla fanteria

Pochi anni or sono gli esperti in materia militare non sapevano ancora a quale arma si dovesse riservare la decisione nel combattimento. Gli uni la vedevano nell'impiego abbondante dell'aviazione mentre che gli altri proponevano la creazione di grandi reparti di carri armati. Le ultime guerre hanno provato, è vero, l'importanza degli aeroplani ed anche quella dei carri di combattimento senza dimostrarne l'efficacia decisiva.

La più gran parte del materiale moderno comperato in occasione della riorganizzazione dell'esercito venne attribuita alla fanteria che è e che rimane la regina del combattimento. Ciò prova che i nostri capi responsabili hanno saputo trarre profitto degli insegnamenti della guerra.

La fanteria non è soltanto l'arma decisiva, ma anche quella che dispone del più gran numero di specialisti. Tutti sanno però che nel combattimento moderno la fanteria non riuscirà mai a decidere le sorti della battaglia, nè a strappare al nemico la vittoria, senza la collaborazione delle altre armi. A che cosa giovano il fuoco di preparazione dell'artiglieria diretto contro le posizioni avversarie, l'invasione con carri armati ed il bombardamento da parte dell'aviazione se mancano poi i reparti della fanteria irrompenti nelle posizioni avversarie per espugnarle e per difenderle? La preparazione del terreno spetta all'artiglieria, all'aviazione, al genio, ai reparti celeri ecc., la decisione soltanto alla fanteria. L'importanza dei fanti è rimasta invariata malgrado i progressi della tecnizzazione. A loro soli è riservato il compito di scattare all'assalto delle posizioni avversarie, di strisciare insidiosi attraverso gli steccati di filo spinoso anche sotto il fuoco martellante dell'artiglieria, di arrampicarsi sulle cime occupate dal nemico, di scacciarlo e di distruggerlo innalzando, al posto dei vessilli stranieri, la bandiera confederata.

Malgrado la tecnizzazione della guerra il fante è rimasto il solo padrone del campo di battaglia.

Ecco perchè la fanteria della nuova organizzazione dispone dei mezzi di combattimento i più moderni.